

## Al Castello di Rende "Giovani in Mostra"

Un vernissage aperto ai giovani sul territorio, allo scopo di valorizzarne la creatività e il talento artistico, senza alcuna limitazione espressiva: con questa premessa, l'associazione "L'Eco Giovanidee" ha presentato la seconda edizione di "Giovani in Mostra". La manifestazione si terrà sabato 24 marzo, dalle ore 15:00 alle ore 20:00, presso il castello normanno-svevo di Rende. "L'evento - ha dichiarato il presidente Francesco Coscarella - si inserisce in un percorso culturale inaugurato

l'anno scorso. Dopo il successo della I edizione, abbiamo rilanciato l'iniziativa, perché crediamo che i giovani siano la principale fonte di energia per la crescita di Cosenza e dei suoi dintorni. Nei saloni a nostra disposizione, avremo il piacere di ospitare oltre trenta artisti, impegnati in diversi settori: dalla pittura alla scultura, passando per la fotografia e la fumettistica. Attraverso questa esperienza, speriamo di mettere in luce nuove eccellenze sul territorio". (M.C.)



## Lectio magistralis su Dostoevskij

All'Auditorium di via Rossini un momento di alta formazione della studiosa russa Tat'jana Kasaktina

Rende

Roberta Zappalà

Un incontro di qualità quello dell'IRC diocesano lo scorso sabato, presso l'Auditorium "Giovanni Paolo II", destinato alla formazione di docenti di religione e, in generale, a insegnanti di ogni disciplina. Presente l'arcivescovo Francesco Nolè che li ha esortati a vivere l'esperienza lavorativa, come testimoni della Parola. Alla lectio magistralis di Tat'jana Kasaktina, "Il sacro e il profano", hanno partecipato allievi del Telesio, dello Scorza, del Mancini e universitari, come ha notato il direttore dell'IRC-CS, Rodolfo Luciani, nel porgere i saluti all'inizio dei lavori. Al tavolo dei relatori, padre Massimo Granieri, guida spirituale dell'IRC-CS. La riflessione della studiosa ha preso le mosse da un'analisi iconografica e iconologia d'opere d'arte sacra, dell'Oriente e dell'Occidente cristiano, per arrivare a dimostrare il nesso tra arti figurative e scritti dostoevskiani. Ottima l'opera di traduzione dal russo di Elena Mazzola. La Kasaktina ha evidenziato che l'arte è un dono di Dio all'uomo, per

consentirgli di vedere realtà altre: all'artista va il merito di svelarle rappresentando fatti, eventi o concetti che rimarrebbero cristallizzati in tempi e luoghi lontani. Nei romanzi dello scrittore esiste un "filo rosso" che li lega a opere d'arte cristiane. "Dostoevskij comprese che le arti figurative potevano metterci in relazione con qualcosa che altrimenti sarebbe stato accessibile solo a eletti, rendendo possibile il narrare esperienze invisibili ai più" - afferma la Kasaktina. "L'iconografo dell'Annunciazione, per esempio, con la sua rappresentazione simbolica, non

soltanto ci aiuta a comprendere la libera scelta di Maria nell'accogliere il Cristo con il suo 'Sì', ma vuole mostrarci anche il ruolo di Maria, che rappresenta tutta l'umanità, chiamata a collaborare con Dio per la nostra stessa salvezza. L'arte senza uscire dai confini del reale e del quotidiano, per Dostoevskij, consente all'artista di attualizzare eventi passati e di 'correggerli', non falsandone la realtà dei fatti, affinché essa sia comprensibile a tutti". Questo processo d'attualizzazione e di descrizione minuziosa di scene quasi "plastiche" è il fulcro della narrativa dostoevskiana.



## Nasce l'Art Fabrique della nostra fotografa Sammarro

Cosenza

Francesco Sarri

Nasce Art Fabrique, la prima factory che contamina arti visive, creando un nuovo modo d'intendere e promuovere il territorio, attraverso fotografie d'esposizione, moda trasversale e performance. Un ambizioso progetto, il primo in Calabria, quello della nostra fotografa e collaboratrice Stefania Sammarro che, dopo il successo di "Oblivion", intende evidenziare un originale connubio tra territorio e moda, attraverso la condivisione della propria arte, in modo non convenzionale. In un intimo rapporto creativo che mette assieme arte contemporanea con il quotidiano di una casa abitata, Art Fabrique si presenta come un "site specific". Tutte le attività organizzate al suo interno, più precisamente nella "Ania Lilith Gallery", della stessa Sammarro, hanno carattere interattivo. Art Fabrique vuole valorizzare l'élite del territorio

calabrese, mostrandosi competitivo oltre regione e dando spazio ai nuovi talenti della fotografia non convenzionale o "street photography". "Questa factory nasce nella mia galleria fotografica" - racconta la Sammarro. "È un tipo di fotografia particolare, nel quale si dà particolare spessore a un certo tipo di moda, con posa empatica nei confronti del territorio circostante. Si vuole mettere in luce una fotografia alternativa che si riferisca alla moda, al make-up artist, al reportage e, quindi, portare fuori dalla Calabria un tipo di comunicazione differente. Così, abbiamo selezionato una serie di artisti, fotografi e stilisti che hanno permesso che si creasse un prodotto competitivo. La factory si è allargata ad altre personalità, non sono qui presenti solo mie fotografie. Vorrei che al fruitore arrivi il senso del connubio con il territorio e la sua promozione, attraverso l'immagine femminile, che versa in questo contesto storico culturale così particolare".

## Inaugurata mostra sull'artista Renata Soro

È stata inaugurata lo scorso sabato "Stereopsia", nei locali di via Adua. La mostra espone una selezione d'opere, realizzate da Renata Soro, che ripercorrono i temi salienti della sua ricerca artistica, carica di inquietudini. "Al centro del percorso espositivo si collocano i temi dello sguardo e dell'incomunicabilità, entrambi affrontati attraverso un'indagine attenta del volto e

del linguaggio del corpo. I dipinti della Soro si rintanano nei meandri della visione binoculare e, là dove l'osservatore fissa lo sguardo, le immagini sembrano annerirsi. Gli occhi si riempiono di torsioni, solitudini e piegature. Ciò che resta è quell'apparire e svanire", affermano gli organizzatori della mostra personale. L'esposizione è stata accompagnata dalle musiche

di Luigi Porto, mentre prima della chiusura è stato presentato il catalogo a cura di Diego Ferrante. L'organizzazione della mostra personale, dedicata alla Soro, ha visto protagonista la storica dell'arte bruzia Sandra Leone, distintasi nello scenario culturale bruzio per l'originalità dei temi affrontati. La mostra sarà visitabile sino al 10 aprile.

